

# CULTURA & SPETTACOLI

## TEATRO SOCIALE

La satira di Balasso  
a chi "vede le streghe"  
non risparmia Bergamin  
e chiude la stagione

Sofia Teresa Bisi

ROVIGO

Con un umorismo amaro, a volte grottesco e sboccato, Natalino Balasso ha presentato anche a Rovigo il suo "Toni Sartana e le streghe di Bagdà", il secondo episodio della trilogia de "La Cativissima".

Lo spettacolo, che ha chiuso martedì la stagione di prosa del Teatro Sociale, ha ribadito lo spirito corrosivo ma terribilmente attuale con cui l'autore riesce a ritrarre in pieno gli aspetti più crudi della realtà, senza trascurare un'attenzione particolare al Polesine,

citato estemporaneamente in alcuni punti, compreso il primo cittadino di Rovigo, dicendo "Bergamin mi sparerebbe", in riferimento all'inganno del matrimonio con un trans. Il nuovo capitolo di questa saga su Toni Sartana ha spostato l'attenzione dalla politica verso l'economia: una vicenda paradossale ma semplice, mossa dal desiderio di ruoli dirigenziali e denaro, ha evidenziato tantissimi elementi della contemporaneità: incomunicabilità, offese e tradimenti coniugali, relazioni op-

portunistiche, ricatti, debiti, mafia.

Il tutto, reso con il tipico linguaggio che mescola italiano, veneto e pronunce regionali, è partito dall'attività militare in Medio Oriente, per giungere nel ricco Nordest, dove le aziende più floride nascondono torbidi commerci illegali e dove ci si improvvisa anche omicidi pur di soddisfare la propria sete di denaro e potere, fino al ruolo più desiderabile, l'affiliazione alla setta segreta dei "Magna schei". Semplice la sce-

### SECONDO EPISODIO

Una scena dello spettacolo-trilogia su Toni Sartana, che Balasso sta portando in giro nei teatri con successo



# Il Nordest a tinte fosche nella trilogia di Sartana

na, con forme geometriche spostate dal cast e utilizzate come sedie, tavoli o anche automobili; azzeccate le scelte di luci e musiche, oltre alla scelta di tappezzare quinte e fondale con immagini enormi di banconote.

Molto abile il cast, che ha interpretato tanti ruoli, in cambi dinamici e spesso imprevedibili, a partire dalla scalata aziendale di Nadir Munerol (Andrea Collavino), Toni Sartana (Natalino Balasso) e l'amico-rivale Ettore Bordin (Denis Fasolo). Molto effica-

ce anche il personaggio di Lea, la moglie di Sartana (Francesca Botti), la provocante Sharon Bertoni (Marta Dalla Via), l'assistente di Munerol nonché conduttrice televisiva Salma Chierighin (Beatrice Niero) e le tre streghe del titolo, apostrofate come parenti di Paolo Fox, le cui profezie sono state il motore dell'intreccio che, tra ribaltamenti di situazioni e colpi di scena, ha fatto dominare su tutti un terribile nemico: il debito.